



Beniamino Pizzol

Amministratore Apostolico

Prot. Int. 21/2022

Vicenza, 15 novembre 2022

Ai presbiteri e alle comunità cristiane della Diocesi di Vicenza

**Emergenza energetica: una situazione che stimola un cambiamento di mentalità
e una maggiore attenzione ai poveri**

Dopo l'incontro con il Consiglio Presbiterale dello scorso 3 novembre, ritengo opportuno condividere alcuni pensieri emersi in quella occasione, spunti che possono diventare motivo di ulteriore riflessione da condividere con i Consigli Pastorali e degli Affari Economici, in vista di scelte coraggiose per attenuare l'impatto del "caro energia" nelle nostre comunità parrocchiali.

Nel dibattito sono emersi tre sguardi attraverso i quali leggere la realtà presente per attuare un discernimento che abbia a cuore la situazione ma anche le persone a noi affidate. Questi tre ambiti riguardano **la vita liturgica, l'aspetto formativo e l'attenzione ai poveri**.

Come linea di fondo, si suggerisce di non interrompere le attività formative e di incontro, catechesi, gruppi giovanili, formazione degli adulti, ambiti già fortemente penalizzati durante il tempo del Covid. Inoltre, salvaguardando la bellezza e la dignità della vita liturgica, sarà necessario valutare con attenzione tempi e luoghi dello svolgimento delle celebrazioni. Una grande preoccupazione è data dalla situazione di nuove forme di povertà legate al problema energetico, che condiziona il mondo del lavoro e di conseguenza la vita di tante famiglie. Come comunità cristiana siamo sempre stati attenti alle necessità di molti fratelli e sorelle, anche grazie al contributo e al servizio della Caritas e di altre associazioni caritative: nonostante la diminuzione delle entrate ordinarie e in considerazione di un aumento sostanzioso delle spese, si auspica che non venga meno questa fondamentale attenzione a chi è nel bisogno e vive situazioni di precarietà destinate ad aumentare. A questo proposito, invito a ripristinare e rinnovare, secondo le indicazioni di Caritas Diocesana, i **Sostegni di vicinanza**, strumenti efficaci di carità, che in altre occasioni sono stati indispensabili per l'aiuto a famiglie in situazioni di disagio.

La crisi che stiamo attraversando chiede a tutti noi un maggior senso di responsabilità nell'uso dei beni e degli ambienti, anche di canonica.

Quanto stiamo vivendo può diventare l'occasione per rafforzare le relazioni e la collaborazione tra comunità cristiane nell'aiuto e nel sostegno reciproco, anche economico; inoltre, nella necessaria sobrietà di spesa, si può maturare una nuova consapevolezza rispetto a temi fondamentali quali l'ecologia e le forme di energia rinnovabili. Auspico una maggior condivisione di vita tra preti e nelle fraternità presbiterali, intese come condivisione dei pasti e, dove sia possibile, anche pensando di occupare la stessa canonica, riducendo le spese vive.

Vi suggerisco alcuni criteri attraverso i quali concretizzare nelle specifiche situazioni le linee di fondo sopra ricordate:

- in accordo con il Consiglio Pastorale, si può pensare di sospendere alcune celebrazioni, in modo da concentrare presenze e servizi adeguati in orari più opportuni per un minor dispendio di energia elettrica sfruttando la luce del sole
- si può pensare, dove sia possibile, di concentrare in un'unica chiesa, più facilmente riscaldabile di altre, le celebrazioni festive e domenicali
- si può anche provvedere ad utilizzare ambienti più piccoli e facilmente riscaldabili, come oratori o cappelline, soprattutto per le S. Messe feriali
- è bene adeguare l'uso del riscaldamento delle chiese alla situazione, prevedendo qualche grado in meno; per questo si possono invitare le persone ad indossare un corrispondente abbigliamento
- circa l'illuminazione, dove possibile, si suggerisce di passare alle luci a led, con un risparmio di circa il 30% rispetto alle normali lampadine
- si propone di ottimizzare tempi e luoghi di incontro, sfruttando ambienti già riscaldati come le canoniche o le stesse abitazioni di quelle famiglie che possono offrire ospitalità
- nel caso di utilizzo degli ambienti parrocchiali da parte di gruppi o associazioni "altre" si chiede che l'offerta sia congrua alle spese sostenute per luce e riscaldamento

A livello diocesano, lo scorso maggio si proponeva ai Vicari la formazione di una Commissione di specialisti che potessero riflettere e approfondire la situazione; sarà necessario dare nuovo impulso a questo suggerimento, per arrivare ad affrontare le emergenze energetiche con maggior competenza e condivisione. In un prossimo, immediato futuro alle Parrocchie e Unità pastorali che desiderano avere un supporto per contenere i costi e tenere sotto controllo le bollette, la Diocesi può fornire dei riferimenti utili. La Diocesi stessa, infatti, si avvale da due anni di una consulenza che le ha permesso di risparmiare molto sul costo dell'energia e del gas.

Queste brevi note non pretendono di essere né esaustive né impositive, ma vogliono costituire un contributo ulteriore alle considerazioni e riflessioni già avvenute in varie parrocchie e Unità pastorali, per attraversare insieme e con minor disagio possibile questo delicato e particolare momento storico.

Con l'occasione, benedico ciascuno di voi presbiteri e le vostre comunità!

✠ Beniamino Pizziol

Amministratore Apostolico di Vicenza

